

Primo piano  La guerra in Europa

L'INDAGINE

Era il segretario del consiglio comunale, la moglie stuprata e trovata accanto al figlio. Dalle persone in fuga dai villaggi occupati le prime denunce sugli abusi

Oleksiy e Maryna «Lui assassinato, lei violentata in casa dai russi»

140

Mila

Quanti abitanti aveva prima dell'invasione russa Brovary, città a una ventina di chilometri da Kiev

DAL NOSTRO INVIATO

BROVARY (KIEV) «I soldati russi violentano le donne ucraine. Sappiamo che avviene, lo raccontano sottovoce tanti tra coloro che scappano dalle zone occupate. È un problema grave, ancora non capiamo quanto sia diffuso. Ma siamo già a conoscenza di casi specifici». La denuncia arriva precisa da Ihor Sapozhko, 45enne sindaco di Brovary, la città di circa 140.000 abitanti situata a una ventina di chilometri dai quartieri orientali della capitale.

Uccise dopo lo stupro

Le pattuglie avanzate russe sono qui, appena dietro la zona industriale, dall'ospedale locale si odono i rombi delle bombe, le nubi degli incendi oscurano l'orizzonte. «Dai racconti dei testimoni risulta che alcuni comandanti russi aizzano i loro soldati ad aggredire le mogli e le figlie dei nostri militari o dei volontari civili combattenti che trovano nelle case. In altri frangenti sappiamo però che hanno punito i violentatori. Ci hanno detto da più fonti che almeno in una circostanza hanno violato le nostre soldatesse catturate

durante la battaglia all'aeroporto di Hostomel, nei primi giorni della guerra. Non sappiamo il loro numero, laggiù si continua a combattere. Ma le vittime non possono testimoniare, dopo la violenza le hanno uccise, forse impiccate o tagliate e pezzi per nascondere le prove», aggiunge.

Un'arma di guerra

Il tema è antico quanto antica è la guerra tra gli uomini. Nelle fasi finali del secondo conflitto mondiale l'Armata Rossa fece della violenza contro le donne tedesche una politica sistematica. Negli ultimi decenni lo stupro come arma della «pulizia etnica» caratterizzò il conflitto nella ex Jugoslavia, avvenne in Cecenia, in Siria i soldati di Bashar Assad (alleati di Mosca) lo adottarono metodicamente come forma di tortura nelle carceri per fiaccare le rivolte civili scoppiate nel 2011. Isis in Iraq nel 2014 rapì oltre 5.000 donne yazide per trasformarle in «schiave sessuali». In altri conflitti, come quello in Libia, l'argomento viene spesso utilizzato come propaganda per criminalizzare l'avversario, ma in realtà gli stupri confermati sono stati molto pochi. Qui in Ucraina se ne parla ancora poco, ma con l'allargarsi delle zone sotto controllo russo il tema degli abusi contro la popolazione civile sta diventando sempre più importante. «Tanti tra i feriti e i loro famigliari che arrivano qui al nostro

ospedale parlano degli stupri. Siamo abbastanza certi che avvengano. Però ancora non abbiamo evidenze mediche per il fatto che i testimoni diretti e le vittime sono chiusi nelle zone occupate dall'esercito russo in avanzata. Tanti uccisi vengono seppelliti tra le case in tombe di fortuna», dice Volodymyr Andriiets, medico dell'ospedale locale.

L'orrore

Ma il sindaco Sapozhko alcune storie le può raccontare. Una riguarda un suo vecchio amico, il 36enne Oleksiy Zdrovets, ex segretario della municipalità, e la giovane moglie Maryna.

Come testimoniava il 10 marzo anche il sito web locale, *Kyiv.tsn.ua*, i soldati russi hanno fatto irruzione nella loro abitazione nel villaggio di Nova Bohdanivka e assassinato a sangue freddo Oleksiy. Pare lo stessero cercando, come del resto danno la caccia a tutti i leader politici locali. «I vicini di casa mi hanno telefonato poi per raccontare dello stupro di Maryna. L'hanno trovata nuda e confusa vicino al figlio piccolo. Ma ancora non siamo riusciti a portarla in salvo», racconta il sindaco. Sui social locali è pubblicato anche il nome dello stupratore, l'ufficiale russo Michail Romanov, che si era scagliato contro altre prigioniere e sarebbe già stato ucciso dai soldati ucraini.

Un'altra donna sarebbe sta-

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



ta stuprata nel villaggio vicino, Baryshivka. «I soldati hanno trovato sul suo cellulare le foto del marito volontario con il fucile in mano. Pare sia stata attaccata da una ventina di uomini. Una storia terribile», aggiunge ancora il sindaco, che segnala una vicenda molto simile nel villaggio di Valyka Dymerka.

«Noi oggi consigliamo ai parenti dei nostri combattenti di nascondere o distruggere cellulari, foto, articoli militari e computer. E ormai evidente che l'intelligence russa lavora con l'esercito per colpire la nostra resistenza».

Lorenzo Cremonesi

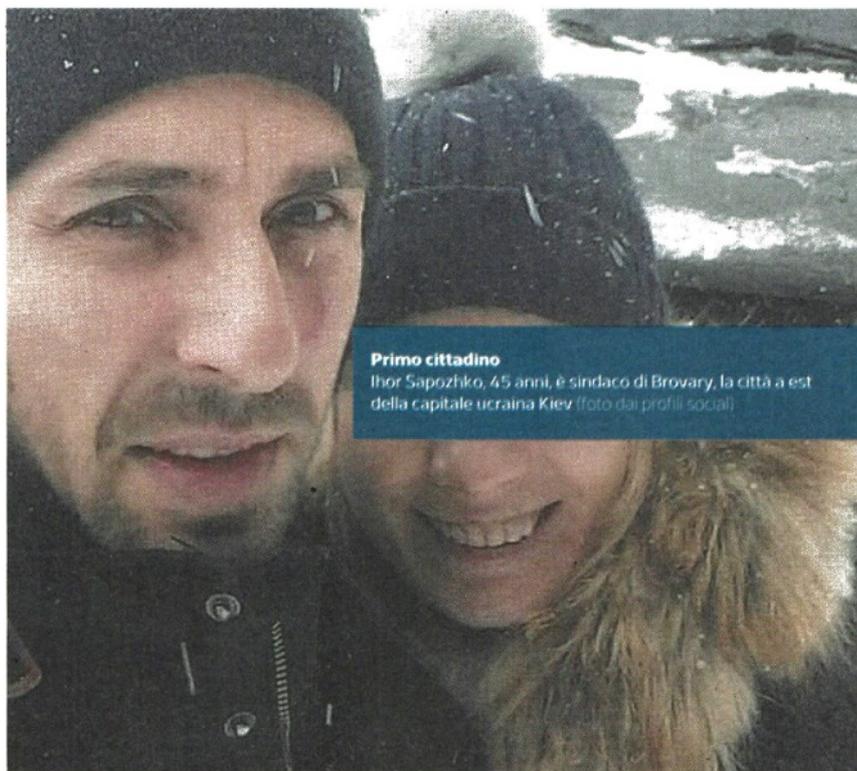


L'intelligence russa lavora con l'esercito: consigliamo di nascondere cellulari, articoli militari e computer

Nella storia

I PRECEDENTI

Nelle fasi finali del secondo conflitto mondiale l'Armata Rossa fece della violenza contro le donne tedesche una politica sistematica. Negli ultimi decenni lo stupro come arma della pulizia etnica caratterizzò il conflitto nella ex Jugoslavia, avvenne in Cecenia, in Siria (dai soldati di Assad) e in Iraq (dai miliziani dell'Isis)



Primo cittadino

Ihor Sapozhko, 45 anni, è sindaco di Brovary, la città a est della capitale ucraina Kiev (foto dai profili social)

La vicenda

- Ihor Sapozhko, sindaco di Brovary, è a conoscenza delle violenze sessuali da parte dei soldati russi
- Non sono ancora noti i contorni del fenomeno, ma «tanti tra i feriti e i loro familiari che arrivano qui al nostro ospedale — dice il primo cittadino — parlano degli stupri»
- Alcune donne sono state violentate per via delle foto dei mariti combattenti trovate sui cellulari

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994